

di sole Città: ma di pudicitia, e d'honore. Infiadò, e rapì vna Vergine di rara bellezza, figlia di vna Damigella della Duchessa d'Vrbino, mentre in moglie conduceasi à Gio. Battista Carracciolo Capitano de' Fanti della Republica. Se ne risentì grauemente il Gouerno; Gli parue l'offesa dirittamente à se stesso, come in onta di suo Capo principale stipendiato, e pur' intese trattar ancora con testimonij di stima nel dispregio medesimo. Mandogli il Segretario Manenti per dolcemente insinuarli la restitutione della rapita fanciulla; Ne scrisse al Papa in conformità; e ne passò con l'Ambasciatore del Rè, quì residente, vn' officio affai caldo. Ma nè il Manenti, nè il Papa, nè l'Ambasciatore, che pur' à nome di sua Maestà ricercollo con grande efficacia, poterono persuader' il Borgia à rappezzar' almeno l'iniquo delitto. Rispose à tutti, e protestò falsamente, di non saper da chi la fanciulla nè rapita, nè tenuta fosse; ed era il rapto seguito d'ordine suo trà Rauenna, & Arimini, doue trionfauano i suoi soldati, e satelliti, e pur' allhora nelle sue mani teneala. Se tacque Francia; se non curossene il Papa, tanto più conuenne la Republica, in così atroce guerra, rimettere à miglior opportunità quell'oltraggio. Lasciò correre à coluile vittorie à briglia sciolta in Romagna; Patientò, che abusasse in quel modo il carattere Patritio, recentemente donatogli; ed attendendo i Padri alle loro più importanti constitutioni, strinsero il maneggio di alleanza, introdotto l'anno innanti, co'l Rè d'Vngheria Vladislao contra il Turco; gli espedì vn' Ambasciatore, che breuemente conchiuse la, e restarono obligati l'vno, e l'altra, Il Rè à muouer l'armi, la Republica à corrispondergli mille libre d'oro ogn'anno fino à guerra terminata, & il Pontefice quattrocento, pur' annualmente, per anni tre.

Scorsa intanto la stagione più fredda del Verno, il General Pesaro à Corfù non consumatala senza frutto, raconciò l'Armata, e meditò, per prima Impresa, di tentar l'incendio di alcune Galee, lauorate, e gittate da' Turchi nel fiume Boiana in vicinanza di Scutari. Vi pescaua poco fondo alla bocca, per assicurarsi facil', & espedito, come richiedeasi, l'ingresso a' grossi legni; Coprì alcune picciole barche; Caricò esse, & insieme due fuste di conuenienti soldati; le fè auanzar nel fiume comandate da Marco Orio, che volontario vi si esibì; ed egli, per toglier' il suo pensiero dal pensiero del nemico, passò nel tempo stesso verso la Vallona fingendo combatterla. Entrato l'Orio con gran coraggio nel fiume, trouò le Galee non più alla foce; ma inoltrate ad alto più di quattordici miglia. Se il desiderio troppo vehemente di coglierle gli hauesse lasciato lume bastante à dubitare coloro ritirati con qualche mistero, forse non vi si haurebbe si facilmente impegnato. Era già entrato nel fiume, e già raccolto tutto lo spirito à inuader que' legni, proseguì auanti à trouarli, dou'erano; e trouò allhora ciò, che offuscò gli prima l'animoso valore. Trouò le Galee di-

farma-

*Officij dolci della Republica per la restitutione*

*E sue durezze, e negatiue.*

*Alleanza col Rè Vladislao d'Vngheria.*

*Pensiero del General Pesaro di arder' alcune Galee de' nemici.*

*Marco Orio va all' Impresa.*

*S'inoltra nel fiume.*